

personale del Corpo di polizia penitenziaria, per **32** unità, che funzionari della Direzione Generale Affari Penali e personale dell'Amministrazione penitenziaria di vari ruoli e qualifiche.

Sono stati poi articolati:

1 Corso per la qualificazione di "istruttore di tiro" rivolto a **25** unità di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria;

2 Corsi di formazione per appartenenti al Gruppo operativo mobile (*G.O.M.*) del Corpo di polizia penitenziaria per **60** unità.

E' proseguita, inoltre, l'attività formativa rivolta a **238** unità di personale del Corpo di polizia penitenziaria, impegnato nel servizio delle traduzioni e piantonamento dei detenuti su tutto il territorio nazionale, con l'articolazione di "incontri di informativa operativa".

Nell'ambito delle iniziative intraprese nell'anno 1997 in merito alla formazione decentrata realizzata nelle singole Regioni e coordinate dai Provveditori regionali dell'Amministrazione, ai sensi del D.P.R. 309/90, sono stati attivati 4 percorsi formativi individuati a seguito dell'analisi dei bisogni formativi del personale che opera nei confronti dei detenuti tossicodipendenti e alcooldipendenti con la partecipazione oltre che del personale dipendente, tra cui quello appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, anche degli operatori dei SERT, del privato sociale e del volontariato. I principali obiettivi che orientano questa tipologia di iniziative sono quelli di facilitare la collaborazione tra gli operatori e favorire l'integrazione degli interventi nonché di instaurare e rafforzare il lavoro di rete con il territorio. Complessivamente questa attività, che si concluderà nell'arco del 1998, raggiungerà circa **2.760** operatori penitenziari di ogni ruolo e qualifiche appartenenti sia al Corpo che agli altri profili professionali.

E' stato altresì sperimentato un primo modulo di formazione *ON THE JOB* presso l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia per 30 operatori del Corpo di Polizia Penitenziaria impegnati nel trattamento degli internati orientato all'acquisizione di modelli di intervento interdisciplinari.

Presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari si è svolto, inoltre, il Corso sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs. 626/94) rivolto ai direttori di istituto penitenziario e di centro di servizio sociale ed ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione nominati dal direttore medesimo. Tale corso è stato articolato in 11 edizioni, dal maggio all'ottobre 1997, di cui 7 hanno interessato gli istituti penitenziari e 120 unità, di varie qualifiche e ruoli fra i quali appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, in qualità di responsabili di servizio di prevenzione e protezione.

Nel corso del 1997, sono stati eseguiti 6.201 trasferimenti di unità di Polizia Penitenziaria.

Sono state conferite 3.414 promozioni ad agente scelto, 2.082 ad assistente, 1.441 ad assistente capo, 262 a vice sovrintendente, 468 a sovrintendente, 356 a sovrintendente capo, 1 a vice ispettore, 687 ad ispettore, 56 ad ispettore capo e 100 ad ispettore superiore. Sono state altresì, inquadrate 24 unità nel ruolo dei sovrintendenti e 289 nel ruolo degli ispettori.

Le attività sociali e di assistenza sono assicurate attraverso l'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, ente di diritto pubblico all'uopo istituito ai sensi dell'art.41 della Legge 15 dicembre 1990, n.395.

Anche per il Corpo della Polizia Penitenziaria, gli organici dello stesso e l'attività operativa svolta durante l'anno 1997 sono contenute nelle tabelle che seguono.

Organici del personale suddiviso per qualifica

QUALIFICHE	UNITÀ
Tenente Colonnello R.E.	7
Maggiore R.E.	15
Tenente R.E.	13
Maresciallo Ordinario R.S.	20
Ispettore Superiore	302
Ispettore Capo	114
Ispettore	1.601
Vice Ispettore	709
Sovrintendente Capo	234
Sovrintendente	1.249
Vice Sovrintendente	2.053
Assistente Capo UPG	71
Assistente Capo	2.891
Assistente	8.215
Agente Scelto	9.204
Agente	12.807
Agente trattenuto	1.707
Agente ausiliario	20
TOTALE	41.232

Elenco del personale suddiviso per settore di impiego

TIPO ISTITUTO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Uffici Centrali - Roma	15	1.123	1.138
Allievi nelle scuole	3	59	63
Case Circondariali	2.760	29.189	31.949
Case lavoro	7	102	109
Case reclusione	308	5.698	6.006
Istituti minorili	81	858	939
Magazzini vestiario	42	42	
Ospedali psichiatrici	21	526	547
Scuole di formazione	2	438	440
TOTALE	3.197	38.035	41.232

Regioni	Totale Personale Polizia Penitenziaria	Totale Popolazione Detenuta
ABRUZZO	1.460	1.384
BASILICATA	474	492
CALABRIA	1.985	1.806
CAMPANIA	4.722	5.839
EMILIA ROMAGNA	2.351	2.880
FRIULI VENEZIA GIULIA	502	721
LAZIO	4.997	4.977
LIGURIA	1.050	1.346
LOMBARDIA	3.863	6.755
MARCHE	743	639
MOLISE	374	289
PIEMONTE	3.308	3.882
PUGLIA	2.736	3.444
SARDEGNA	1.559	1.753
SICILIA	5.253	5.272
TOSCANA	3.059	3.682
TRENTINO ALTO ADIGE	229	319
UMBRIA	799	922
VALLE D'AOSTA	157	169
VENETO	1.611	2.024
TOTALE	41.232	48.495

Dati relativi all'attività di Istituto

- Interventi per sequestro di sostanze stupefacenti durante i colloqui	n.	333
- Evasioni sventate	n.	22
- Evasi catturati	n.	20
- Atti di soccorso alla popolazione detenuta	n.	3.063
- Suicidi sventati	n.	696

Dati relativi all'attività di Polizia Giudiziaria

- Indagini di Polizia Giudiziaria effettuate	n.	4.896
- Interventi esterni effettuati nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza	n.	260

Servizi di piantonamento

- Piantonamenti detenuti in luoghi esterni di degenza	n.	4.588
- Giorni complessivi di piantonamento	n.	34.229

CAPITOLO 5

Attività del Corpo Forestale dello Stato

Il decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 rappresenta il riferimento normativo relativo ai compiti istituzionali assolti dalla struttura del Corpo Forestale dello Stato. Rispetto alle attività individuate ed elencate nel suddetto decreto le modifiche più rilevanti introdotte nel corso degli anni sono state quelle previste dalla legge 1° marzo 1975, n. 47 riguardante la difesa dei boschi dagli incendi, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 che ha trasferito e delegato alle Regioni le funzioni relative alle foreste, dalla legge 11 novembre 1981, n. 689 che ha depenalizzato definitivamente i reati concernenti le violazioni compiute in danno dei boschi e delle foreste previste dal R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 (cosiddetta "legge forestale") e dall'art. 16, comma 2, della legge 1° aprile 1981, n. 121, che ha stabilito per il Corpo Forestale dello Stato il concorso nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Tali modifiche normative hanno delineato una struttura del Corpo Forestale impegnata con tutte le sue articolazioni e con differenti modalità in diverse attività ma caratterizzate da un denominatore comune, la difesa del territorio e delle risorse ambientali, non solo a livello nazionale ma anche in applicazione di Convenzioni internazionali e degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie.

Nell'assolvimento di tali compiti il personale esplica l'attività di presidio e controllo del territorio in fase preventiva e di repressione dei reati, in particolare nelle zone del territorio nazionale dove sono dislocati i 1.242 Comandi di Stazione ed i 182 Uffici periferici.

5.1 Antincendi boschivi

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato a dotare le proprie strutture operative di mezzi e strumenti adeguati per lo spegnimento degli incendi boschivi. D'altra parte la lotta contro questo grave fenomeno è attuata anche attraverso una corretta gestione ed un'attenta attività di controllo preventivo del territorio effettuata da tutti i Comandi Stazione.

Nel 1997 gli incendi boschivi sviluppatisi nelle 15 Regioni a statuto ordinario sono stati **6.159** per un numero di interventi del personale del Corpo Forestale di **18.200**.

L'attività di spegnimento degli incendi boschivi viene effettuata dai **18** Centri Operativi Antincendio, dai **41** Distaccamenti A.I.B. (Antincendi Boschivi) e dai gruppi meccanizzati d'alta specializzazione, con il supporto, nel periodo estivo, dei Comandi Stazione dislocati sul territorio.

Nel 1997 sono state:

- **8.664** le notizie di reato per incendi boschivi dolosi o colposi;
- **2.571** gli illeciti amministrativi contestati;
- **987.042.000** l'importo complessivo notificato ai trasgressori in conseguenza della rilevazione dei cennati illeciti amministrativi.

Il Corpo Forestale dispone per questa attività anche di **2** aerei antincendio CL 215 (Canadair) e di **21** elicotteri.

Il Centro Operativo Aeromobili con sede all'Aeroporto dell'Urbe è costituito da **41** piloti, **60** specialisti e **17** unità che forniscono il necessario supporto amministrativo, per un totale complessivo di **118** elementi.

Nel 1997 le ore sviluppate in attività operative dal cennato C.O.A. sono state complessivamente **3.881**, di cui **2.391** sono suddivise in:

- **1.652** ore di attività antincendi boschivi;
- **462** ore in attività di addestramento;
- **156** polizia e monitoraggio ambientale;
- **121** protezione civile e soccorso.

4.2 Tutela delle aree protette **(parchi nazionali e riserve naturali dello Stato)**

Tale attività, per la quale il Corpo Forestale profonde costante impegno, è assolta a mezzo di due strutture:

- Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (in sigla C.T.A.);
- Gestione dell'ex ASFD.

Con il *D.P.C.M. 26 giugno 1997* sono stati istituiti nei **13** Parchi nazionali altrettanti C.T.A. con il compito di provvedere alla sorveglianza ed alla custodia del patrimonio naturale delle aree protette.

Complessivamente l'area sottoposta a controllo è di circa **1.100.000** ettari. Tale attività viene sviluppata attraverso l'impiego di **607** uomini dislocati in **103** Comandi Stazione.

La Gestione dell'ex-ASFD assicura il controllo e l'amministrazione di **130** riserve naturali e di due Parchi Nazionali per un totale di circa **90.000** ettari.

Sono **835** le unità di personale impiegate in **35** Uffici di gestione delle attività, in **85** Comandi di Stazione e nell'Ufficio Centrale dislocato presso la Direzione Generale di Roma.

Le aree protette sottoposte a controllo ed amministrazione costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Tale gestione avviene secondo indirizzi scientifici ed operativi attraverso la collaborazione di Università ed altri organismi qualificati.

In molti casi questo patrimonio naturalistico assume un significato che travalica gli *“interessi”* nazionali. Infatti, delle **130** riserve controllate **67** sono inserite nell'elenco delle riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa e **6** fra le riserve della biosfera d'interesse internazionale inserite nel programma MAB-UNESCO.

Ambedue le strutture rappresentano un efficace deterrente contro le aggressioni al patrimonio ambientale nazionale particolarmente protetto, che sono sanzionate anche con previsioni normative di carattere penale, e svolgono attività continua di controllo del territorio.

Tale attività si è dispiegata in particolare anche nel controllo degli sbarchi notturni di immigrati clandestini provenienti dall'Albania.

La zona del litorale adriatico prospiciente la zona umida di interesse internazionale – Riserva naturale *“Le Cesine”* - in territorio di Vernole (LE) è spesso prescelta dagli immigrati clandestini per la presenza di paludi, di fitta macchia e di zone boschive.

Nel 1997 sono stati effettuati dal personale del Corpo Forestale di Lecce **33** operazioni di fermo per complessivi **185** immigrati clandestini di diverse nazionalità e sequestrate diverse partite di droga (marijuana) per un totale di **76 Kg**.

La tipologia d'impiego delle unità del Corpo, di concorso alle altre Forze di Polizia, sono state stabilite in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di Lecce.

5.3 Controllo dei regolamenti comunitari e dei finanziamenti concessi al settore agricolo

Il Corpo Forestale dello Stato è delegato ad effettuare i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro-forestale, contro le frodi per gli aiuti concessi dall'Unione Europea.

Tali controlli disciplinati con Regolamenti Comunitari e attraverso la normativa nazionale di recepimento riguardano in particolare:

- il ritiro dei seminativi dalla produzione (set-aside) – Reg. CEE 1272/88;
- l'estensivizzazione della produzione agricola – Reg. CEE 4115/88;
- i controlli sui finanziamenti FEOGA-Garanzia – Reg. CEE 4045/89;
- il settore viti-vinicolo: organizzazione comune di mercato – Reg. CEE 822/87;
- il settore lattiero caseario: quote latte – Reg. UE 3950/92.

Nel dicembre del 1997 è stata firmata una Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e l'AIMA per lo svolgimento dei controlli, in fase istruttoria, dei finanziamenti comunitari al settore agricolo.

La complessiva attività di controllo viene sviluppata su tutto il territorio nazionale, comprendente anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, attraverso l'impiego di **264** unità di personale dislocate in **74** Nuclei provinciali.

L'attività svolta nel 1997 viene di seguito riassunta:

- controlli realizzati 2.009;
- sanzioni amministrative elevate 325;
- notizie di reato effettuate 133.

5.4 Tutela della fauna selvatica autoctona

Il Corpo Forestale dello Stato svolge annualmente un'intensa attività per la protezione delle specie animali appartenenti alla fauna selvatica omeoterma presente sul territorio in forma stabile e per le specie migratrici che attraversano o sono presenti in determinati periodi sul territorio nazionale.

Fra le specie tutelate molte appartengono all'elenco di quelle particolarmente protette, presenti in Italia in numero non massivo, ed altre a specie soggette a prelievo venatorio, in ragione di un più elevato livello di popolazione delle specie, così definite, "cacciabili".

Per la lotta al bracconaggio sono predisposti interventi con l'impiego di un Nucleo di antibracconaggio specializzato, con sede in Roma, e con il personale dislocato nei Comandi Stazione compresi sul territorio nazionale che intervengono anche per i servizi di sorveglianza per il corretto esercizio del prelievo venatorio.

L'attività così sviluppata viene svolta in applicazione delle direttive del Consiglio e della Commissione UE concernenti la conservazione degli uccelli selvatici ed in attuazione delle Convenzioni di Parigi del 1950, della Convenzione di Washington del 1973 e della Convenzione di Berna del 1979.

Nel 1997 il Nucleo antibraconaggio ha realizzato **84** operazioni nelle quali sono stati sequestrati:

- **54** fucili
- **22** richiami elettronici
- **5.046** trappole per la cattura di uccelli
- **45** reti per uccellazione e **74** reti da pesca
- **287** uccelli vivi

Inoltre ha effettuato:

- **84** notizie di reato
- **98** verbali amministrativi
- **350** controlli.

Il Nucleo antibraconaggio nel 1997 ha attuato, come ogni anno, quattro specifiche attività indirizzate alla tutela di determinate specie di fauna. Durante le operazioni viene effettuata contemporaneamente, attraverso il controllo del territorio, attività di prevenzione di diversi tipi di reati. Tale attività è tanto più significativa dal momento che viene svolta in zone di montagna e collinari dove i presidi delle diverse Forze di Polizia sono presenti in numero minore rispetto ad altre zone, più densamente abitate.

- * **Aspromonte** (Reggio Calabria) – 50 unità per 40 giorni – Falco pecchiaiolo (Adorno) uccelli rapaci e migratori;
- * **Valli bresciane** (Brescia e provincia) – 20 unità per 30 giorni – uccelli di passo (piccoli insettivori);
- * **Riserva naturale Margherita di Savoia** (Frattarolo – Foggia) – 10 unità per 36 giorni - Anatidi – Trampolieri – uccelli migratori;
- * **Arcipelago Pontino** – 5 unità per 60 giorni – uccelli rapaci, migratori, tortore.

Nel 1997 sul territorio nazionale il Corpo ha effettuato quale complessiva attività di contrasto ai reati relativi alle normative della caccia e della fauna:

- **n.1.190** le notizie di reato
- **n. 867** sequestri
- **n.6.279** sanzioni amministrative
- **1.865.671.000** l'importo complessivo notificato ai trasgressori in conseguenza della rilevazione di sanzioni amministrative.

5.5 Tutela delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington)

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato dal 1980, insieme ad altri Ministeri, a dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione. Il Ministero dell'Ambiente con compiti scientifici e di coordinamento, il Ministero delle Finanze con compiti di sorveglianza doganale, il Ministero del Commercio con l'Estero per il rilascio delle licenze d'importazione, e per la parte più rilevante, di gestione amministrativa e attività di prevenzione e repressione delle violazioni penali e amministrative, il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato.

Il CITES è strutturato in **1** Ufficio centrale posto presso la Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche che fa da riferimento al personale che si occupa delle attività CITES presso i **17** Coordinamenti Regionali e Provinciali, presso **6** Uffici che sono operativi nelle Regioni a statuto speciale e Province a statuto autonomo ed ai **15** Nuclei Operativi CITES posti presso i Comandi Stazione del Corpo, nelle dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari e dei derivati della Convenzione.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diversi compiti riguardanti:

- il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES;
- il riconoscimento ed il controllo doganale degli *specimens* CITES (esemplari vivi e prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione) movimentati al di fuori dei confini del territorio nazionale;
- lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

Sono **136** i Paesi (Stati Parte) che hanno firmato la Convenzione e che la applicano nel loro territorio. Dal 1° giugno 1997 è in vigore il nuovo Regolamento comunitario n. 338/97 del 9 dicembre 1996 che ha apportato sostanziali modifiche nella disciplina di tale settore che saranno recepite nella nuova normativa nazionale.

La modularità del livello di protezione in cui sono inserite tali specie (appendici I - II- III), la regolamentazione prevista ed il recepimento normativo di tale Convenzione nella legislazione dei diversi Stati Parte hanno fatto in modo che tale Convenzione sia oggi uno strumento efficace per la salvaguardia della ricchezza genetica del pianeta. La Convenzione tutela, attraverso la difesa del livello minimo di sopravvivenza degli esemplari di fauna e flora, la biodiversità del pianeta dallo sfruttamento illimitato delle risorse naturali.

Le attività di lotta al traffico illegale delle specie di fauna e flora sono state svolte dal 1992 secondo due principali direttrici:

- i sequestri effettuati presso i varchi doganali nazionali al momento dell'importazione e/o (ri)esportazione degli animali e merci, da parte dei Nuclei Operativi CITES e dagli Uffici doganali;